Mercoledì 27 Dicembre 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 307.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . » 2
Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Comunicazioni confidenziali al rispettabile Pubblico udinese e friulano.

Domani il Direttore della *Patria del Friuli* esporrà il *programma pel 1894*, programma che segnerà, pur conservandosi al Giornale l'indirizzo vecchio, parecchie *novità* riguardo ai mezzi ed ai modi.

Oggi mi presento io, *Falstaff*, per incarico dalla Direzione ed Amministrazione davanti al molto rispettabile Pubblico.

Difatti, a questi giorni, nel campo della Stampa osservasi un vero pandemonio per ispacciar fandonie ed abbindolare i gonzi; c'è gara quasi febbrile di pompose offerte e promesse ingannatrici, peggio di quanto s'usa dai ciarlatani sulla fiera d'un villaggio ovvero in un *bazar*.

Rispettabile Pubblico udinese e friulano, prego in grazia di concedermi un po' d'attenzione benigna

Altre volte Vi fu dimostrata l'importanza relativa di un *Foglio provinciale* di confronto ai *Fogli della Capitale* ed ai *Fogli regionali*,

Il *Foglio provinciale* dee essere preferito da tutti i buoni cittadini che non vogliano perdere il loro tempo, e pur vogliono ogni giorno sapere le cose del mondo, ed in ispecialità quelle di casa nostra.

I *Fogli della Capitale*, tutti a servizio di Ministri o di chiesuole e consorterie, sono per la gente seria e dotta e politicante; con la abbondanza di telegrammi e di fronzoli empiono la testa; quanto a notizie, quando essi giungono tra noi, sono inutili, perchè le notizie già vennero comunicate dal telegrafo.

I due Fogli veneziani, *Gazzetta* ed *Adriatico*, che, stampati di notte, si possono leggere alla mattina, le contengono tutte. Quindi per Udine e Provincia, soltanto questi due Fogli sono preferibili da chi è impaziente di sapere notizie fresche. Però quanto all'autorità loro, è scarsa se non affatto nulla. Ma i curiosi ed impazienti spenderanno bene i *cinque centesimi*.

Soli *cinque centesimi*! Ma sì, rispettabile Pubblico udinese e friulano. Qui due *Fogli* si atteggiano a *regionali*; quindi la *forte tiratura* ed il basso prezzo. Poi, e chi lo ignora ormai? que' Fogli hanno gli alti protettori! Non è forse noto *urbi e torbi* che l'*Adriatico*, appunto per la *forte tiratura*, era così simpatico al comm. Tanlongo da permettergli il lusso di tenere in *sofferenza* presso la Banca Romana persino una cambialetta di lire diecimille, residuo di maggior debito di lire trenta mille? E la *Gazzetta?* Malgrado abbia qualche volta assai brontolato per la spilorcieria de' suoi amici, si sa che Papadopoli e Treves, per non dire d'altri, le sono Mecenati generosi! E poi, e poi, anche la *Gazzetta* ha una forte *tiratura*, e anche senza i *premii* ai Soci (libri e almanacchi) un numeroso Pubblico lo ha.

E l'*Adriatico*, organo democratico, quest'anno ne ha pensata una assai curiosa. Da qualche giorno stampa a lettere da scatole l'avviso di *1000 lire* da dividersi in tre premi tra i *Soci diligenti!* Sebbene, come democratico, sia nemico del Lotto, ha immaginato una specie di Lotteria per infervorare la gente ad associarsi, e tra una quindicina si farà l'*estrazione* de' tre numeri! Questa trovata, però, può provare che, non esistendo più la *Banca Romana* e Tanlongo essendo a riposo, anche l'*Adriatico* abbisogna di straordinarie risorse!

Ciò premesso, per associazione di idee, la Direzione della *Patria del Friuli* mi incaricò di raccomandarla al Pubblico udinese e friulano quel Foglio rappresentante della Maggioranza liberale del Paese. E come Crispi alla Camera ha parlato in senso conciliativo, così sarebbe bene che anche in questa Provincia venisse predicata la concordia. Or false speculazioni tipografiche non devono lasciar supporre che qui esistano *Partiti*, quando questi in realtà sono sfumati od indeboliti a segno da non riconoscerli più. In Friuli non v'hanno che Liberali e Clericali, dacchè i Radicali sono in numero sì scarso che mai poterono mantenere in vita un Giornale con la loro bandiera.

L'Amministrazione della *Patria del Friuli* mi diede altro incarico, quello di scusarla coi Soci, se non può offrire *premii o regali*. Essa fece quanto le era possibile, con le associazioni a *pagamento mensile*; cosichè si considerano quali *amici* e *protettori* del Giornale quelli che pagano secondo la vecchia consuetudine.

Poteva offrire anch'essa il *Calendario Americano* a disegni policromi... Ma era forse decoro, regalandolo, donare ai Soci *cinquanta centesimi* con tanta pompa di frasi?... Poteva offrire la *elegante Strenna* intitolata: *Giù le Armi* che costa *quaranta centesimi*, e così l'*Almanacco* mensile del valore di *centesimi dieci*. Ma da simili piccinerie, con tanta aria di generosità, l'Amministrazione della *Patria del Friuli* è aliena, e crede che i Soci, persone ammodo, ridereb bero pur eglino, se li si ritenesse così gonzi da preferire, solo per simili regali, l'abbonamento ad un Giornale, mentre devono badare al contenuto di esso e all'essere esso vero interprete delle loro idee.

Ma l'Amministrazione della *Patria del Friuli*, volendo pur ingraziarsi i Soci, pensa piuttosto ad invitare la bella *trovata* dell'*Adriatico*. Se in Friuli, entro il primo semestre del 94, i Soci si mostreranno *diligenti*, cioè *paganti*, può avvenire che nella Festa dello Statuto si estragga, a favore d'uno di loro, un *grande premio*, almen di lire cinquecento, cioè di un *oggetto* che effettivamente sia di quest valore.

Dunque per ora vengano le adesioni; poi anche in Friuli i Soci si abitueranno all'esattezza nel pagamento, e l'Amministrazione emetterà il programma *pel premio*, o pei *premj* da estrarsi con tutte le garanzie. Presto sapremo dall'*Adriatico* l'esito della sua estrazione; e siccome è una *trovata* brillante, a Udine si saprà imitarla, perchè qui si applaude a tutte le belle idee e si sa giovarsene per benino.

Falstaff.

Profanatori delle tombe!

Orribile delitto.

Treviso, 25 dicembre.

A Visnadello, Comune di Spresiano, poco lungi dalla nostra città, è stato commesso un delitto così orrendo che nei nostri paesi non ha precedenti.

Nella villa Gritti, ora disabitata, esiste una tomba di famiglia ove due mesi or sono fu deposta la salma della nobile contessa Sofia Gritti De Felissent. Orbene, la scorsa notte alcuni scellerati — si ha motivo per credere fossero in parecchi — forzarono la porta della cappella mortuaria, scoperchiarono il feretro della defunta manomettendone sacrilegiamente il cadavere. I profanatori fecero bottino di tutti gli oggetti preziosi che costituivano il corredo della salma e poscia abbandonarono quel luogo di dolore lasciandolo nel più completo disordine.

Stamattina il custode della villa, avvicinandosi alla tomba, avvertì una fetida esalazione che lo condusse alla scoperta del perpetrato delitto. Egli ne fece tosto denunzia all'Autorità giudiziaria che ha subitamente iniziate accurate indagini per scoprire gli autori del selvaggio misfatto, e se si deve giudicare da certe circostanze già chiaramente emerse il suo cómpito non dovrebbe essere oltremodo difficile.

GRAVISSIMI FATTI IN SICILIA.

Il giorno di Natale, a Lercara, vi fu una dimostrazione innanzi al palazzo municipale. Il sottoprefetto raccomandò invano più volte la calma. Inutilmente si fecero più volte gli squilli di tromba. Gli ufficiali, i delegati, i carabinieri ed i soldati vennero investiti da una fitta sassaiuola; molti fra essi rimasero feriti o contusi. Infine i tumultuanti aggredirono violentemente con randelli e pietre la truppa, tentando di disarmarla. Questa fu costretta allora di agire. Vi furono quattro morti fra i tumultuanti, ed alcuni feriti. La dimostrazione andò poi sciogliendosi.

Gli agitatori, in gran parte, non appartenevano al Comune, le Società operaie essendosi mantenute estranee. Queste anzi avevano telegrafato a Crispi prima della dimostrazione, invocando il suo intervento; e ad esse il ministro così ha risposto: Ricevo con vero dolore le notizie di un movimento a Lercara. Intendo soddisfare le legittime domande del popolo e prego coteste Società di adoperarsi a persuadere i lavoratori di rientrare nell'ordine, respingendo l'opera dei provocatori. Ho il cuore con voi, ma evitate lo spargimento di sangue cittadino. »

Il telegramma fu stampato ed affisso sulle piazze, a spese delle Società operaie.

In seguito all'arresto operato nel comune di Valguarnera provincia di Caltanisetta, di un individuo, che eccitava la popolazione alla rivolta contro le autorità locali, fuvvi un tumulto. Il delegato, per poter mantenere l'arresto, dovette richiedere i carabinieri che, dopo vive e reiterate esortazioni, furono costretti a sparare in aria alcuni colpi di rivoltella. Una folla di oltre mille persone tentò allora di invadere la caserma, e non avendovi potuto entrare si riversò furente nel paese con grida di rivoluzione o di incendio, appiccando il fuoco al Municipio, al Casino civile, alle case del delegato, alla casa del sindaco, al telegrafo, alla pretura, all'ufficio del registro e alla posta.

I provvedimenti.

Molto del personale delle prefetture in Sicilia si modificherà.

Si scioglieranno vari Municipii, capitanati in mano di gruppi locali a danno della maggioranza dei cittadini.

Dicesi che si prenderanno i seguenti provvedimenti: Modificazione del patto agrario; limitazione delle ore di lavoro sulle miniere; obbligo di pagare i salari in moneta; aiuti all'emigrazione volontaria; revisione dei ruoli dei tributi comunali; abolizione del dazio d'uscita sugli zolfi; dichiarata la Sicilia punto franco.

L'*Esercito* annunzia la decisione della chiamata sotto le armi della prima categoria classe 1869 a scopo di avere uomini disponibili per rinforzare i presidii in Sicilia, senza mandarvi nuove truppe del continente. Per ora la chiamata si restringe alla circoscrizione dei corpi d'armata di Verona, Roma e Napoli. Per questi tre corpi la data della chiamata è al 5 gennaio 1894. E' escluso il corpo d'armata di Palermo per ragioni facili a comprendersi.

L'*Esercito* commentando questo provvedimento, dice che il richiamo non è richiesto da alcuna complicazione interna, ma solo dal debolissimo effettivo a cui i corpi sono ridotti. La chiamata — soggiunge — rimette il nostro esercito in condizioni tollerabili, e attenuando le preoccupazioni del momento permette di considerare con calma l'avvenire.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 1

Donna Cidda

CARATTERI SICILIANI

(Dal vero)

I.

A lui.

Gasparo è picconiere in una solfatara nella provincia di Catania, e suo figlio, di appena undici anni, *caruso*

Chi ha visitato la Sicilia e conosce i suoi costumi, le tradizioni, il commercio, le arti mi fece un esatto racconto della vita che conducono i lavoratori nelle miniere dello zolfo. Ho inorridito ascoltando e pensando ai martiri di quell'industria, una delle più estese e più lucrose che vanti la bella isola.

Il *caruso* è un giovanetto dai dieci ai quindici anni il quale porta continuamente lo zolfo dall'interno delle cave all'esterno; lavoro improbo per quei fanciulli disgraziati a cui non sorride neppure la primavera della loro beata età, nè il sole caldo e splendido che brilla su quelle terre fortunate. Egli vive là dentro, senza luce, senz'aria, con l'anidride solforosa che gli brucia gli occhi e gli chiude le gola; con l'odore nauseante dell'olio il quale alimenta la povera lucernetta che tiene in una mano mentre sale la scala erta, tortuosa, smossa, pericolante, con lo zolfo sulle spalle, mezzo quintale almeno. E sono gridi d'angoscia, singhiozzi, rantoli ch'escono dal suo petto oppresso per l'immane fatica; sono bestemmie, sono preghiere. Il caruso è la vittima del lavoro, che addita ai popoli una piaga insanabile, rinfaccia al ricco avaro e spietato l'onta, la vergogna. Egli ha il corpo deforme, scarno; la faccia morta, la bocca increspata ad un amaro sorriso, lo sguardo triste, il portamento cascante; la giovinezza senza i suoi sprazzi di luce. Ignaro di tutto, analfabeta, privo di sentimento e di pensiero lavora, si stritola, s'infrange; un bruto che la forza, la fatica non ha ancora domato e vinto. Sotto la terra, nascosto agli sguardi del mondo, nessuno giungerà a comprendere la sua vita; in quella caverna spaventosa rischiarata da sudice fiammelle che riverberano su quelle grotte, su quei macigni una luce uniforme, quasi spettrale:... ed i colpi secchi, cadenzati del picconiere, accompagnati da sospiri e singulti si ripercuotono con eco terribile e sogghignante per quelle volte, per quei sepolcri umani. E su e giù per la scala viscida la linea dei carusi, pallidi, macilenti, estenuati, piangono senza lagrime e senza conforti... E' un quadro che richiama alla mente quegli antri sinuosi delle catacombe *romane* ove i primi Cristiani morirono per la loro fede, per la loro religione, consolati dai biondi angeli di pace e di giustizia. Ma là, in quelle zolfatare giunge mai così sublime voce; là i paria lavorano, lavorano senza speranza di migliorare la propria condizione e guadagnando tanto che basti al mantenimento della madre, della moglie e dei figli. Lavorano una settimana nell'ombra, come i maledetti, i rinnegati dagli uomini, dalla società per godere alla domenica un po' d'aria, un po' di luce e di sole in mezzo a quella gloria, a quella bellezza di natura e di cielo.

Gasparu è un paria dell'industria zolfifera in Sicilia, il suo figlioletto Ciccio un'altra inconscia e giovane vittima. Quel *picciriddu*, come lo chiama suo padre, è il frutto benedetto d'un amore ardente, generoso. Gasparu conobbe una fanciulla che poi divenne sua moglie, la sua gioia, il suo orgoglio. L'adora con l'ardore, la fiamma pura ed il culto che quei popoli, laggiù, consacrano alla donna onesta e fedele. Per loro non vi è niente al mondo di più sacro; per la donna intemerata a cui donarono il cuore combattono, vincono tutti gli ostacoli; spezzano catene, pregiudizi pur di raggiungere la meta agognata; intraprendono le più difficili ed ardue imprese; per la donna uccidono, si vendicano e muoiono; alla donna i loro pensieri e gli affetti; a lei che vive sempre casta ed eterna nella loro anima.

Nature calde, facili all'entusiasmo, leggere, vaporose furono giudicate da scrittorelli i quali conoscono la Sicilia solo perchè studiarono un po' di geografia, da scrittori che attinsero le loro impressioni sul cassero d'una nave, o mentre viaggiando ammiravano il cielo ed assaporavano l'aria profumata dagli aranci e dai cedri.

Non bisogna toccarli nell'amore; non bisogna deturpare il loro ideale col gettarlo nel fango. Vogliono la donna pura, amante, fedele, che comprenda i suoi doveri, la sua missione ed allora.. non vi sarà amore più santamente, più appassionatamente compreso.

Gasparu adora così sua moglie, come il primo giorno, come sempre. Egli vigila quel suo tesoro temendo ch'altri lo profanino con lo sguardo, con le parole; custodisce quella madre che gli procurò soavi e dolci emozioni. Il solo pensiero che un uomo qualunque formasse su di lei un desiderio, una speranza, egli, il fiero, l'ardente isolano, sentirebbe di dover macchiare la sua mano onesta, la sua coscienza di galantuomo con due gocce di sangue. Perchè in Sicilia non v'è amore senza gelosia, ma una gelosia che metterebbe spavento a qualche flemmatico nelle di cui vene scorre dell'acqua di rosa. Sono gelosi del bene più caro, della loro felicità: gelosi semplicemente

Dodici anni or sono aveva incontrata la sua Cidda, una *picciotta* dall'occhio nero, scintillante, per una di quelle stradicciuole cattive, scoscese ed irte che conducono, dopo molti giri tortuosi, alla cima d'un monte. Saliva, saliva l'erto pendio disinvolta ed allegra. Nell'aria si perdeva la nota molle, uniforme d'una canzone: la melodia della sua voce s'innalzava, s'innalzava sempre più al cielo.

Ucchiuzzi niuri.
Si taliati,
Faciti cadiri
Casi e citati. ecc.

Intorno a lei, vicino a lei pascolavano delle capre! ricchezza che allieta il contadino e lo fa superbo. Gasparu passava di là: fosse il quadro smagliante della natura che in quel luogo faceva pompa di tutto il suo splendore; fosse la macchietta elegante a contorni sfumati, indecisi che risaltava su quello sfondo verde carico di luce e di ombre; fosse l'amore vero che con arti misteriose, arcane lo faceva fremere, l'univa come filo elettrico a quella giovane, esuberante di vita, o l'impreveduto che piomba per farci provare dolori ed ebbrezze; egli, Gasparu, s'innamorò di Cidda.

La collina s'eleva per cinquecento metri; a destra lo sguardo si smarrisce in un mare di verde, dalle gradazioni infinite. Quello troppo intenso degli ulivi si sposa mirabilmente al tenero delle erbe, si confonde con gli aranci, i cedri ed a sfumature delicate s'allontana, si dilegua, si perde.

L'occhio abbagliato si volge altrove... L'Etna, con la vetta eccelsa, formidabile mostro d'orrida bellezza e tragica sventura alza il suo pennacchio di fumo e sembra, nella maestosità di colosso sfidare lo spazio. Fuma, fuma, rosseggia e riflette i suoi colori sul bianco immacolato della neve che si trova eterna sopra quelle cime; mentre giù alle falde un'ubertosa e fertile campagna mette nell'anima un senso di stupore e di speranza. Più distante, nella pianura, a tratti interrotti il fumo dei calcheroni annuncia le zolfatare; pigmeo che lotta contro il gigante.

A sinistra, nel basso, il mare glauco tiepido ed immenso si frange alla riva con rumore sordo, che si ripercuote per tutta la valle con eco misteriosa. Sulla piana superficie delle acque veleggia qualche paranza e lontano, al porto, ancorati i bastimenti da guerra con i loro cannoni. Il sole discende nel grande mare calmo, bellissimo; i profumi dei fiori si perdono nell'aria, la voce potente della natura conquista ogni fibra, i nervi si scuotono e fremono, il pensiero si sublima, l'anima s'unisce a tutta quella vita, si ridesta, agogna qualche cosa di strano, di nuovo, d'incomprensibile.

Nasce così molte volte l'amore.

— E ditemi, Cidda, ce l'avete l'innamorato?

Ella si volse sorpresa:

— Compare Gasparu, voi qui?

— Vado da compare Tonio e prendo la scorciatoia. Cidda, ce l'avete dunque l'innamorato?

— Compare Gasparu, fece lei commossa ed arrossendo, non ce l'ho.

— Eppure *gna* Sciuzza me l'aveva assicurato, che si.

— No; non amo nessuno e poi sono giovane; papà non lo vuole.

— E s'io vi mettessi ai piedi la mia vita? vedete, s'ama così una volta sola.

Ella posò una mano su d'un'agile capretta, alzò lo sguardo su di lui, vi lesse fino nell'anima, si turbò, si scosse.

— Ditelo a papà, compare Gasparu..

— E voi, continuò lui avvicinandosele, e voi...?

Certe volte non fa bisogno della parola; ci sono momenti che decidono dell'avvenire senza che il labbro si muova per articolare una sillaba.

Gasparu si allontanò pieno il cuore di santa gioia; partendo si rivolse a Cidda e nel dolce dialetto del suo paese, le disse:

— *Curuzzo, curuzzo a tia sula lu mio amuri!...*

(Continua)

Tutti i reggimenti, finora inviati in Sicilia, saranno gradatamente richiamati alle loro sedi.

Oggi partono da Roma per Napoli, per imbarcarsi, quattro nuovi battaglioni. Col contingente della classe 1869 si provvederà alla formazione di quattro reggimenti di 2500 uomini ciascuno, e si invieranno in Sicilia a disposizione del generale Morra.

Il *Fanfulla* dice che il movimento delle truppe in Sicilia è costato un milione e 400 mila lire

Saracco ha ordinato di cominciare subito i lavori del porto di Palermo, i cui progetti da tempo sono pronti.

Il consiglio comunale di Monreale fu sciolto. Il commendatore Ricci Gramitto, siciliano, consigliere di prefettura a Roma fu nominato commissario regio a Monreale.

La fine del mondo.

In altri tempi erano le vecchie isteriche ed uomini di fantasia malata che si dilettavano a fare da Pizie e da profeti da strapazzo, predicendo la fine del mondo, precisandone la data ed i particolari sempre terribili del finimondo. Ora il poco invidiato mestiere lo usurpano certi scienziati.

Non intendiamo dire delle teorie più o meno fondate sulla fine del mondo emesse dal Flammarion o dal Turpin nelle loro recenti opere. Bensì di quel profeta meteorologico, il professore Rodolfo Falb, che dopo la sua teoria dei giorni nefasti, ora, in una conferenza tenuta a Lipsia sulla creazione e sulla fine del mondo ci annuzia che il nostro pianeta è gravemente minacciato dalla cometa scoperta nel 1866, che come una grande rivoluzionaria traversa l'universo senza vincolarsi ad un'orbita od a regole stabili. Nell'anno 1899 questa cometa ricomparirà e, giusta calcoli astronomici, deve allora scontrarsi con la Terra. Secondo i calcoli del Falb questo finimondo dovrebbe avverarsi il giorno 13 novembre 1899, data che potrebbe essere ritardata al massimo di due giorni.

Se l'urto non operasse la temuta catastrofe, allora, a quanto assicura il professore Falb, assisteremo ad un fenomeno celeste mai ancora veduto: ad una pioggia di stelle pari ad una nevicata, che avverrà con certezza dal 13 al 15 novembre 1899 tra le 2 e le 5 ore.

Come si vede, il professore Falb fa una caeta riserva in quanto al finimondo, e ci dà invece la possibilità che esso si converta in un fenomeno celeste, da cui nessuno avrebbe nulla a temere.

Attendiamo dunque pazienti il 13 novembre 1899, per vedere se sin allora il professore si sarà deciso per il finimondo o per la pioggia di stelle.

Il Re e la vittoria in Africa.

Il Re mandò al colonello Arimondi ad Agordat il seguente telegramma: « Mando a lei ed alle mie truppe d'Africa le più vive felicitazioni per la vittoria di Agordat. L'Italia che si associa al mio plauso, rende insieme con me un sacro tributo d'onore ai valorosi che morirono per la gloria della nostra bandiera — *Umberto.* »

Il colonnello Arimondi ha risposto col seguente dispaccio al telegramma del re: « Il plauso del re fu per tutti, il premio più ambito. — *Arimondi.* »

L'onor. Roberto Galli

Sotto - Segretario di Stato al Ministero dell'Interno.

Con Decreto Reale del 25 dicembre l'on. Galli, Deputato del II Collegio di Venezia per tre Legislature, venne nominato Sotto Segretario di Stato al Ministero dell'Interno.

A Udine ed in Friuli è conosciuto, perchè passò tra noi la prima giovinezza.

Studiò giurisprudenza, ed anche erasi qui avviato all'avvocatura; ma poi a Venezia si dedicò al Giornalismo.

D'animo mite e gentile, era solito darsi con entusiasmo ad ogni suo imprendimento; quindi quale giornalista si dedicò con ardore alla Sinistra storica, e specie a Francesco Crispi dedicò la sua ammirazione.

Da parecchi Giornali di Roma rileviamo che la nomina fece buona impressione, e molti giornalisti decisero di offerire al Galli ad al Ministro Maggiorino Ferraris, perchè già loro Colleghi, un banchetto nel prossimo sabato.

La *Riforma* dice:

« L'on. Galli, pubblicista animoso e immutabile nella sua devozione al partito liberale e agli uomini che ne furono i più autorevoli duci, si dedicò con ardore alla difesa di ogni nobile causa. »

La *Capitale* pubblica una biografia di Roberto Galli.

Ricorda l'energia, l'attività e il costante attaccamento alle idee e agli uomini del Governo — la cura amorevole e operosissima degli interessi veneti, e il suo intervento in tutte le principali quistioni odierne.

Noi annotiamo unicamente che per la nomina dell'on. Galli la Deputazione Veneta è rappresentata nel Ministero Crispi.

E' stato revocato il decreto che nominava Bernardo Tanlongo senatore del Regno.

Cronaca Provinciale.

Cose del Comune

Spilimbergo, 24 Dicembre.

In seguito alla avvenuta morte del nostro bravo Segretario Comunale Alfonso Plateo, il Municipio, in via d'urgenza, assunse un segretario provvisorio, che (dices) è un funzionario assai capace. Il provvedimento era assolutamente necessario, e quindi bene operò il Municipio.

L'altro ieri i nostri *Patres Patriae* si sono raccolti per provvedere alle esigenze del servizio in via stabile, e ci vien detto che abbia stabilito quanto segue:

1. di ridurre lo stipendio del Segretario dalle L. 2000 a L. 1600

2. Di aprire il concorso per la nomina di un Segretario stabile.

3. Di accordare alla vedova del defunto Segretario un'annua pensione di L. 400.

4. Non mancano di coloro che censurano il deliberato del Consiglio, sostenendo che non si poteva diminuire lo stipendio assegnato al posto in Lire 2000; che non dovevasi decretare una tale riduzione anche perchè sarà difficile trovare chi aspiri al posto di Segretario in questo importante Comune per sole annue L. 1600.

In quanto alla disposizione che riguarda la nomina del nuovo Segretario, noi non abbiamo nulla da contraddire. Vedremo l'esito del concorso, e allora ne parleremo.

Quello che è certo si è che il defunto Segretario era un distinto funziario, che non sarà tanto facile di bene sostituire, forse nemmeno accordandogli le lire duemila.

In quanto alla deliberazione che riflette il trattamento alla vedova, è vero che si crea un precedente pericoloso per l'aggravio del bilancio di già troppo caricato, ma noi lo consideriamo un atto di beneficenza convenientemente applicato a conferma degli onori resi al defunto, e contro cui nessun'anima gentile può pronunciare parola.

Questo è il nostro parere, ma non abbiamo la presunzione che sia il più giusto. *Il vecchio Silva*

In memoria di un uomo buono e stimato.

Pordenone, 26 dicembre.

Pietro Coazin non è un nome destinato a passare alla istoria; però noi lo ricorderemo sempre con affetto.

Da molti anni usciere del nostro Municipio seppe cattivarsi la stima di tutte le amministrazioni che si susseguirono massime in epoche amministrative politiche difficili. Sempre presso il Conciliatore era ora da circa quindici anni l'uomo di fiducia del non mai abbastanza elogiato cav. A. Roviglio. Il popolo nutriva per lui una stima da non dirsi. Gli impegati stessi riconoscevano in lui un uomo d'ajuto per quanto concerneva le informazioni su persone.

Vennero a lui resi solenni funebri. V'intervennero l'egregio Sindaco D.r Querini, l'ex sindaco D.r Ellero, il signor cav. Adriano Roviglio conciliatore. Numerosissime le torcie. Alla vedova, ai figli Giacomo, Pietro e Giorgio le mie più sincere condoglianze. B. -

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m.20

DICEMBRE 27 Ore 8 ant. Termometro 2.4
Min. Ap. notte — 0.8 Barometro 755.
Stato Atmsferico Vario, coperto.
Vento pressione
26 DICEMBRE 1893
IERI: Vario
Temperatura Massima 7.4 Minima 1.4
Media 3.72 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

26 Dicembre

Sole		Luna	
Leva ore Europa Cent.	7.52	leva ore	21.52
Passa al meridiano	12.8.32	tramonta	11.—
Tramonta » »	16.24	età giorni	19.2

Brazzà ristabilito.

Notizie da Brazzaville sul viaggiatore Pietro di Brazzà in data del primo novembre dicono che il conte Brazzà completamente ristabilito, era partito per l'interno.

Teatro Minerva

La compagnia d'operette Mastracchio continua con felice risultato le sue rappresentazioni.

Ieri sera fu dato il *Duchino* con splendore e suntuosità d'apparato e d'abbigliamenti. Gli artisti furono applauditi.

Stasera si resusciterà una commedia di vecchio repertorio ma sempre nuova per bontà intrinseca di musica e vivacità di stile, il *Giroflé - Giroflà*. Era da tempo che si desiderava rivederla e la buona Compagnia Mastracchio ha saputo indovinare ed appagare un simile desiderio. Il pubblico si dimostrerà riconoscente col suo numeroso concorso.

Società di Mutuo soccorso.

In osservanza dello Statuto Sociale all'art. 30, sono invitati i soci in Assemblea di II convocazione nella domenica 31 dicembre corrente alle ore 14 nei locali della Società

Ordine del giorno:

1. Bilancio preventivo per l'anno 1894
2. Comunicazione della Direzione.

Smarrimenti.

Una giovane jeri, nel percorrere le strade di circonvallazione esterna dall'osteria del Cavallino a porta Poscolle, poi da porta Poscolle alla Chiesa di San Giorgio Maggiore, smarrì un orologio *remontoir* d'argento, senza catena.

Pregasi l'onesto, che l'avesse rinvenuto, a portarlo alla nostra redazione.

— Un veterano smarrì jeri il proprio libretto di pensione, intestato a Leonardo Salvadori. Chi l'avesse rinvenuto non se ne può giovare, mentre restituendolo, risparmierebbe molte noje al veterano.

Associazione di commercianti e industriali.

Questa associazione ci comunica una circolare dalla quale risulta la buona accoglienza fatta dai ministri Crispi e Boselli alla Giunta centrale della Confederazione generale delle Società italiane fra industriali, commercianti ed esercenti. Quella Giunta presentò agli onorevoli ministri i *desiderati* del ceto commerciale e industriale italiano, concretati nel Congresso tenuto a Milano nel passato novembre.

Arresto.

Venne arrestato jeri certo Giuseppe Colognati fu Giacomo, d'anni 39, facchino, abitante fuori di porta Aquileia vicino alla fabbrica dell'olio.

Il Colognati era occupato presso l'agenzia trasporti Del Pra, che ha recapito in Piazza del Duomo.

L'arresto seguì per sospetto che il Colognati abbia rubato alla Ditta che lo teneva occupato, lire 145 circa in oro, argento e rame.

Leva 1873.

Avendo la Camera approvata la legge fissando il contingente di leva sui nati nel 1873, questa venne fissata pel 12 gennaio 1894.

Strenne per giovanetti e signorine.

La Strenna migliore, più utile, più dilettevole, duratura, economica che quest'anno si possa offrire ai figliuoli, ai nipotini, è quella di associarli per un anno a *Cenerentola, giornale illustrato pei ragazzi*, diretto da *Luigi Capuana*, che esce ogni domenica in Roma in 16 pagine, con copertina.

Vi collaborano assiduamente, oltre il Capuana, la *Contessa Lara*, Paola Lombroso, Alcibiade Vecoli ed altri noti scrittori e scrittrici. E' un giornale affatto diverso da tutti gli altri di simil genere, con testo interessante, divertente, di forma italianissima, opera educativa e nel medesimo tempo opera d'arte.

Nel 1894 il Capuana vi scriverà appositamente un romanzo, magnificamente illustrato, dal titolo *Le avventure di due bambini*. L'abbonamento annuo costa solo lire 5. Chi manda però entro il mese di dicembre all'editore E. Voghera, a Roma, lire 5,50 riceverà in premio, assolutamente gratuito, uno splendido volume illustrato, scritto appositamente da Luigi Capuana, intitolato: *Fanciulli allegri*, così che i vostri bimbi, oltre avere subito il libro per Strenna di capo d'anno, hanno un dono ogni domenica del 1894.

All' Acque della cisterna sostituite la Nocera.

II. Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

PUBBLICAZIONI.

Dopo che la Germania aveva inondato le nostre scuole delle sue edizioni dei classici greci e latini, pareva invero difficile e rischioso assai contenderle il campo; e nessun editore italiano voleva tentare la prova. Però la serietà degli intenti con cui si è accinta a così grave impresa l'antica Casa editrice Paravia-Vigliardi di Torino, ha giovato sin da principio a cattivarle l'attenzione degli insegnanti, e a meritarle gli incoraggiamenti delle autorità scolastiche.

Il successo è cresciuto coll'accrescersi dei volumi della sua riputata *Biblioteca scolastica di scrittori latini*, ornata delle note dei migliori commentatori.

Notiamo i tre nuovi volumi usciti a proposito per l'apertura delle scuole: *Titi Livi ab urbe condita* Libri XXI e XXII; recensione e note del prof. Bassi (L. 2). — *Q. Horatii Carmina*, con recensione e note del prof. Bridi (L. 1.40). — *Cornelii Taciti ab excessu divi Augusti annalium libri*; con recensione e note del professore Garizio (L. 3.60).

Peculiare caratteristica di questa eccellente collezione è di non imbarazzare la mente dello studioso con soverchie note, ma offrirgliene in quella misura che consenta una certa larghezza di meditazione e di esercizio per avviare il giovane ad una retta interpretazione.

Chiudiamo questa notizia con due altre pubblicazioni della Casa Paravia-Vigliardi. Delle *Carte storiche d'Italia* del Ravasio, provveditore agli studii, usciranno in dicembre la V e VI: il favore avuto dagli intelligenti e dalle scuole secondarie ci dispensa di intrattenerci su questa opera che è di prezioso sussidio all'insegnamento della storia. Segnaliamo la finezza della colorazione, che giova a delineare con la maggiore fedeltà i varii periodi storici del nostro paese, tracciati con mano sicura dal Ravasio, autore di notissimi lavori diffusi nelle scuole.

Il *Nuovo Atlante geografico* (27 Carte e testo L. 4) dell'Hugues, che ora esce nella sua X edizione, ha soppiantato definitivamente ogni altro consimile lavoro.

A mostrare la fortuna delle pubblicazioni della Casa Paravia Vigliardi notiamo con piacere che le *Carte storiche d'Italia* del Ravasio vennero dal Ministero di P. I. acquistate per tutti i Licei e l'*Atlante Hugues* è adottato in tutti i collegi militari.

La Casa Editrice Paravia-Vigliardi di Torino ha inaugurato una serie di pubblicazioni artistiche, le quali, per la loro genialità e per i criterii pratici a cui sono ispirate, crediamo devono accrescere alla antica Ditta quella riputazione, che si è incontrastabilmente assicurata nel campo dei libri scolastici.

Per prima segnaliamo: *Pittura e scultura in Piemonte* di A. Stella con squisite riproduzioni in zincotipia. E' una dotta, e interessantissima rassegna critica delle varie manifestazioni delle arti belle in Piemonte, nel periodo più avventuroso che corre dal 1842 al 1891. Un trentennio indimenticabile, legato alle pagine più calde del patriottismo, chè l'arte e la patria furono le più nobili ispiratrici de' pittori e scultori, come dei poeti e dei soldati. Lo Stella si mostra critico equanime sereno: il suo stile rispecchia un amore intenso per tutto ciò che ha innalzato l'arte nel suo cammino evolutivo e ha lasciato in Piemonte traccie luminose.

Nessun artista, nessun appassionato cultore dell'arte, nessun Circolo artistico deve dimenticare quest'opera geniale, istruttiva che tanta parte di lotte e di studi, di conquiste e di glorie riassume così nobilmente. (L. 10.)

Ma a chiarire meglio l'indirizzo dato a queste nuove pubblicazioni della Casa Paravia Vigliardi dobbiamo segnalarne qualche altra recentissima.

Albo di disegni con dettagli dell'arte muraria degli ing. costruttori Musso e Copperi. (L. 60).

Sessanta bellissime tavole con due fascicoli di testo formano l'opera particolarmente dedicata agli architetti, agli allievi ingegneri, ai costruttori. Ogni dettaglio e problema costruttivo è qui teoricamente e praticamente risolto.

Scarseggiano, pur troppo, nel nostro paese, siffatte pubblicazioni, a cui i professionisti devono assai spesso ricorrere; e lodiamo la coraggiosa iniziativa dell'editore e la fatica e gli studi degli autori, che hanno compiuto un trattato degno della maggiore accoglienza.

Ornamenti di vari stili del prof. Ventura. Raccoglie i migliori modelli dello stile greco, romano, bizantino, gotico, del cinquecento e seicento e del barocco. Finissime sono le riproduzioni fotografiche ritoccate dal Ventura, scelte fra i frammenti delle migliori scuole. (L. 24).

La ditta Paravia Vigliardi pubblicherà prossimamente *Ornati applicati alla scultura industriale* del prof. Foccà: e *Ornamenti policromi* per le scuole industriali, gli intarsiatori, pittori, ecc. E' una vera novità artistica per l'Italia; merita incoraggiamenti ed aiuto.

G. M Alteri. — **Amori**, con illustrazioni dell'artista Ciani. — Bologna P. Virano editore (L. 2).

D'amore parlan troppo i libri odierni: è il tema favorito, inesauribile: e salve le eccezioni, o lo considerano nei suoi aspetti brutali, o circondato da una poesia, che assai di rado si trova a giorni nostri. Nè crediamo che ciò giovi; tanto più che non sempre quei libri tutto ardore di passione o tutto azzurro egualmente non convengono alla gioventù. L'Alteri si è proposto un obiettivo preciso: delinearci l'amore per il riflesso che se ne ha dai diversi tipi, da lui scelti opportunamente, in parecchi racconti, onde si compone il libro. Persone e sentimenti si manifestano in un ambiente vero; talune scene ci paiono ritratte con mano sicura, e fanno bella testimonianza dell'osservazione fine, in un campo tutto psicologico, dell'autore. I titoli dei racconti dicono subito gl'intenti dell'autore, che ha voluto far cosa letterariamente e moralmente buona.

Eccoli: Amor che vince — Amor che aspetta — Amor che uccide — Amor che muore — Amor che tace — Amor che espia — Amor di vecchio — Amor di bimbo. Forse la gioventù, a cui fu dedicato apposta questo libro, arriccierà il naso a sentir parlar di amori; ma essa dovrà acquetarsi, pensando che gli otto bozzetti geniali offerti dall'Alteri, nella diversità dell'intreccio mirano pur tutti ad unico fine: ravvivare le idealità potenti di uno tra i più nobili affetti umani. Notiamo per ultimo la veste elegantissima della edizione: il Virano ha voluto affidare la parte tipografica al Cappelli di Rocca San Casciano, di cui è nota la intelligente sollecitudine. L'artista Ciani ha arricchito il libro di bellissime incisioni, con quadretti che illustrano gli episodi più salienti del racconto: non hanno nulla da invidiare a quelle onde sono ornate consimili di pubblicazioni francesi.

La riapertura delle scuole porta con sè la necessità dei libri: fra i nuovissimi di questi giorni tengono un bel posto i bei volumi della riputata Casa editrice R. Bemporad e figlio, di Firenze, successa degnamente al benemerito editore Felice Paggi. Il nipote cav. Enrico Bemporad tiene alte le buone tradizioni, e va di continuo arricchendo la *Biblioteca scolastica* di lavori adatti non solo per le elementari, ma anche per le scuole secondarie. Appunto per i ginnasi e licei egli ci offre ora I *canti di G. Leopardi* commentati dal prof. Finzi, (L. 1.50), e *Omonimi italiani e latini* del Pera (L. 2) Notiamo anzitutto la nitidezza tipografica e il buon mercato: due cose a cui gli insegnanti e le famiglie badano molto.

Il Finzi ha fatto cosa egregia e degna di lui: i suoi commenti hanno qualcosa di più e di meglio di tanti altri, cioè la chiarezza e la opportunità, dovute alla sagacia didattica. Il Finzi si mostra erudito e geniale insieme: si pensi come ciò sia difficile a conseguirsi, eppure il Finzi ha saputo fondere queste due qualità in un libro scolastico, a cui ha aggiunto una bibliografia leopardiana e un dizionario delle speciali forme idiomatiche e stilistiche più di frequente usate dal grande Recanatese.

Omonimi italiani e latini è una preziosa novità per le scuole e per tutti coloro che non hanno famigliare la nostra lingua, e che s'accompagna assai utilmente agli studii già numerosi, sui sinonimi. Parecchi esercizi, anche in latino, avviano alla sicura applicazione delle norme date dall'autore.

Un libro che stimiamo un anello di congiunzione fra la scuola e la famiglia, è *Per la Patria*, edito pure dal Bemporad (L. 2). Non sapremmo consigliare una lettura più istruttiva, più efficace moralmente e civilmente per formare il cuore e il carattere dei giovani, per indurli a quell'esame interiore che li deve costringere a liberarsi di quanto può renderli viziati e guasti. La lettura è interessante e piacevole: il fine educativo trapela da ogni pagina.

—o—

Associazione Agraria Friulana.

Come abbiamo annunciato altra volta, l'Associazione agraria friulana è convocata in generale adunanza nel giorno di sabato 30 corr. ore 1 pom. per versare sui seguenti oggetti:

1. Preventivo 1894.
2. Nomina di 6 consiglieri. (1)
3. Nomina di 3 revisori. (2)

L'adunanza è aperta al pubblico e si terrà presso la Sede sociale (Udine, via Bartolini, n. 3).

Le rappresentanze dei Comuni e degli altri Corpi morali contribuenti in favore dell'Associazione sono invitate a provvedere per la nomina dei rispettivi delegati (art. 26).

Scadono i signori: Asarta (d') co. ing. Vittorio (per turno), Biasutti cav. dott. Pietro, id., Pirona comm. prof. dott. G. A., id., Tronto (di) co. cav. Antonio, id., Zambelli dott. Tacito, id., Freschi co. comm. Gherardo (decesso).

Rimangono in carica i signori: Arcano (d') co. Orazio, Asquini co. ing. Daniele, Billia comm. dott. Paolo, Braida cav. Francesco, Brazzà-Savorgnan co. ing. Detalmo, Canciani dott. Vincenzo, Caratti co. Andrea, Deciani co. dottor Francesco, Lehner Giuseppe, Manin co. L. Giovanni, Mangilli march. cav. Fabio, Mantica nob. Nicolò, Morganto cav. Lanfranco, Naltino prof. cav. Giovanni, Pagani Mario, Pecile comm. G. L., senatore, Pecile prof. cav. Domenico, Prampero (di) co. comm. Ottaviano, Romano dottor Gio. Batta.

Funzionarono da revisori pel 1893 i signori: Cappellani avv. Pietro, Kechler cav. Carlo, Scmeda de Marco dott. Carlo.

Comitato per l'abolizione delle regalie.

Oltre le ditte già pubblicate, hanno versato la quota assuntasi pel secondo semestre dell'anno corrente i signori: Dorta fratelli, Cantarutti Gio. Batta, Malagnini fratelli, Pantarotto Giovanni, Berti Francesco e Cosmi Cosmo.

L'incasso totale del semestre stesso fu di	L. 2,175 00
Dalle quali dedotte per spese diverse	» 75 00
Rimasero disponibili	L. 2,100.00
Da queste furono prelevate, a benefic o della Società Operaia Generale	» 120.00
E le residue	L. 1.890 00

vennero divise in sei parti eguali fra l'Asilo Infantile, Congregazione di carità, Orfanotrofio Tomadini, Società Agenti, Giardini d'Infanzia e Società Reduci, costituenti il Comitato.

I negozianti intervenuti alla riunione di ieri hanno espresso il desiderio di rimandare ai primi giorni del nuovo anno ogni deliberazione circa gli impegni da prendersi per assicurare la continuità della abolizione delle regalie. Fu quindi stabilito che la nuova riunione abbia luogo lunedì 15 gennaio 1894 alle ore 21 (9 pom.) nella sede della Associazione commerciale.

Esposizioni riunite Milano 1894.

Esposizione nazionale di vini e d'olî d'oliva ed internazionale per le macchine vinicole ed olearie in Milano.

Rammentiamo ai nostri lettori che al 31 Dicembre corr. scade il termine per la spedizione delle domande di ammissione a questa importantissima Esposizione che avrà luogo in Milano, in occasione delle « *Esposizioni Riunite del 1894* »

Il numero di Espositori di già affluente dalle varie regioni d'Italia per la parte Nazionale dell'Esposizione e dall'Estero per quella internazionale, alla quale pur numerosi sono i concorrenti italiani, rende sicuro l'esito brillante della mostra.

Le Gare d'onore per commercianti e produttori di vini, e per gli albergatori trattori, ecc., hanno destato il massimo interesse, e promettono la miglior riuscita.

Crediamo utile far sapere a coloro che per avventura lo ignorassero, che la sede del Comitato speciale dell'anzidetta Esposizione è in Milano, Via San Raffaele, 6.

Gli interessati possono ottenere i Programmi ed i moduli per le domande di ammissione presso la Camera di Commercio, i Comizi Agrari, i Circoli Enofili, le Associazioni Commerciali ed Agricole del Regno.

Furto.

Aicardi Giuseppe, pregiudicato, rubò in danno di Luigi Cimbiz da Prepotto, una catena d'oro con stella, una spilla, tre anelli, tre orecchini, quindici fazzoletti, vesti, per un totale importo di lire 362.50. Parte della refurtiva fu ricuperata.

L'Aicardi venne arrestato per altro reato.

Egli è stato denunciato anche quale complice di una rapina, perpetrata in novembre in danno di Antonio Tomasio, che tentava entrare in Italia con tabacco e zucchero di contrabbando. Gli altri suoi compagni sarebbero certi Giuseppe Urbancich, Giovanni Della Giustina ed uno sconosciuto.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Urli dott. Valentino.

Schiavi avv. Carlo L., lire 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Processo Cloza - Ermacora.

Venne fissata l'udienza del 23 febbraio prossimo per discutere davanti la Corte d'Appello di Venezia l'appello prodotto dai condannati Cloza ed Ermacora. Così, il Cloza vi si presenterà a *piedi libero*, avendo esso allora finita la sua condanna, l'Ermacora, in istato di arresto.

Funerali.

Degni della povera estinta vedova *Anna Mesaglio* riescirono quelli fatti ieri a Cividale.

Gran folla di gente con numero straordinario di torci accompagnarono la salma al cimitero monumentale.

Ai superstiti figli e parenti che resero solenni i funerali ad una donna buona, economa, laboriosa e distinta madre, le nostre condoglianze. C.

La Cooperativa incendi,

società nazionale si è costituita allo scopo:

di esercitare l'assicurazione contro l'incendio nell'esclusivo interesse degli assicurati, ripartendo fra essi gli utili che gli altri istituti riservano al limitato numero dei loro azionisti;

di risparmiare le rilevanti spese cui sono soggette le altre Compagnie per provvigioni e pel loro modo speciale di organizzazione, spese che sono sempre sostenute dagli assicurati;

di sottrarre gli assicurandi alla necessità di subire i patti in uso, presso molte Società e secondo i quali tutti i diritti sono dell'assicuratore e tutti i doveri dell'assicurato.

La garanzia che offre la *Cooperativa incendi* è pari a quella che offrono i più antichi e solidi istituti di assicurazione, stante il cospicuo suo capitale, la rilevante riserva, ed il concorso di numerosi e potenti riassicuratori.

La *Cooperativa incendi* è compresa tra le Società benevise dalle Casse di risparmio di Milano e di Bologna, e dal nuovo Istituto italiano di credito fondiario, e conta tra i suoi assicurati il Municipio di Milano per lire **4,845,000**, e quasi tutti i commercianti ed industriali serici dell'alta Italia.

Rappresentante in Udine, signor Ugo Famea, piazza Vittorio Emanuele (riva Castello n. 1.)

Regali per il capo d'anno.

La sottoscritta ditta si prega avvertire che ha un estesissimo assortimento di articoli fantasia adatti all'occasione, e che per maggior comodità della clientela ha aperto una sala al primo piano, sopra il negozio, esponendo una gran quantità di oggetti in bronzo, in legno, peluche, porcellane e majoliche artistiche ecc. nonchè articoli giapponesi.

Prezzi mitissimi.

Augusto Verza.

I fanciulli che non camminano.

Sono già dodici, quindici ed anche più mesi che questo fanciullo non cammina. Appena dalla nutrice si pone in terra, grida, strepita, ritira le gambette e non si può ottenere con tutte le buone maniere del mondo che vi si regga sopra. E' una cattiva abitudine del fanciullo, si dice, è la balia che non vuole impazzirsi ad avezzarlo. E' per questo, è per quello, ma niuno parla della debolezza e del rachitismo perchè ad ogni madre dispiace che il proprio figlio sia difettoso. Volete che il bambino cammini relativamente presto? Fategli prendere l'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal dott. Chimico Mazzolini di Roma. Egli con questo mezzo ha il modo d'introdurre nei piccoli organismi il ferro ed altre sostanze ricostituenti senza il menomo incomodo, senza la minima difficoltà e con esito brillantissimo, giacchè la cura dell'acqua ferruginosa ricostituente del Mazzolini in poco tempo rinforza talmente i fanciulli rachitici che ben presto camminano, mettono facilmente i denti lattei, e la malattia rachitica scomparisce felicemente. L'acqua ferruginosa ricostituente si vende a L. 1.50 la bottiglia. Queste sono confezionate come la celebre Pariglina.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

VOCI DEL PUBBLICO

Ricorso che dorme da molti mesi.

Gli abitanti di via Treppo Chiuso, visto che i reclami fatti le tante volte per mezzo della stampa, non approdarono mai a nulla, risolsero molti mesi fa di produrre un ricorso al locale Municipio affichè volesse provvedere quella via di un lastricato, diventando essa una vera pozzanghera nei giorni di pioggia. Esposero le loro legittime ragioni invocando un trattamento conforme a quello degli altri abitanti della Città, pagando anch'essi, come quelli, le imposte comunali.

Tuttavia il ricorso dorme il suo placido sonno, negli scaffali, ed i poveri abitanti di via Treppo Chiuso aspettano ancora invano di essere soddisfatti nei loro equi e giusti desideri.

E quant'è che dovranno ancora aspettare? x. y. z.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Municipio di S. Odorico.

Avviso di Concorso.

A tutto 15 gennaio 1894 resta aperto il concorso al posto di levatrice per questo Comune, retribuito con l'annuo stipendio di L. 300.

Le aspiranti dovranno far pervenire al protocollo di questo ufficio le loro istanze debitamente documentate, prima del suindicato termine e l'eletta entrerà in servizio appena approvata la deliberazione di nomina.

Flaibano, addì 23 dicembre 1893.

Il Sindaco
Tomaso Bevilacqua.

Municipio di Spilimbergo.

Avviso di Concorso.

E' aperto il Concorso al posto di segretario del Comune di Spilimbergo con l'annuo stipendio di L. 1600, nette di Ricchezza Mobile.

Il Concorso resta aperto a tutto il giorno 20 gennaio p. v. e le istanze dovranno essere presentate alla Segreteria Municipale, corredate da tutti i documenti voluti dalla legge e di ogni altro creduto utile a determinare la scelta.

Dall'Ufficio Municipale,
Spilimbergo, 21 dicembre 1893.

Il Sindaco
Dianese.

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine.

23 dicembre 1893,

FRUTTA

Castagne al quint.	L.	7, 7.50, 8, 8.30, 8.35, 8.50, 9, 9.50, 10, 10.50, 11.
Peri	»	» 20, 30.
Pomi	»	» 7.50, 8, 9, 11, 12, 13, 13.50, 17, 18, 26.
Uva	»	» 24.
Pomi di terra	»	» 6, 6.50.

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro L. 2.30, 2.35, 2.40, 2.50 al kilo
Uova » 0.90, 0.96 1.02, alla dozzina.

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 8 50	a 10.—	all'ett.
Cinquantino	» 7.50	» 8.—	»
Sorgorosso	» 5.40	» 6 —	»
Fagiuoli alpigiani	» 22.—	» 30.—	al quint.
» di pianura	» 16.—	» 19.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno dell'alta II	q. L.	5.50	5.80	6.50	6.80
» della bassa I	»	6.10	6 50	7.10	7.50
Paglia da lettiera	»	4.60	4.80	6.10	5.30
Legna tagliate	»	2.41	2 55	2.76	2.81
» in stanga	»	2 20	2.35	2.56	2.71
Carbone legna I	»	7.50	8.15	8.10	8.75
» II	»	6.30	7 00	6.90	7.60

POLLERIE

		peso vivo		
Capponi	da L. 1.10	a 1.20	al kil.
Galline	» 1.—	» 1.15	»
Polli	» 1.—	» 1.15	»
» d'India maschi	» .80	» .90	»
» » femmine	» .90	» 1.10	»
Anitre	» .90	» 1.10	»
Oche	» .90	» 1.10	»
» peso morto	» 1.10	» 1.25	»

Avellino, 26. Causa l'applicazione della tassa di fuocatico, i contribuenti di Savignano di Puglia, percorsero il paese gridando: « Abbasso il municipio! » e assalirono il palazzo comunale custodito dai carabinieri.

Notizie telegrafiche.

Dopo la vittoria.

Roma, 26. Non ancora giunse alla Consulta l'elenco dei feriti di Agordat. L'inseguimento dei dervisci, operato dalle nostre truppe, fu accanito. La ritirata dei dervisci avvenne in grandissimo disordine per la via di Kassala.

Presso Kufit un reparto dei nostri soldati indigeni riuscì a tagliar fuori dalla linea la ritirata della retroguardia nemica.

Pare che la piccola scaramuccia sia terminata facendo diversi dervisci prigionieri.

Si è deciso di accordare la medaglia d'argento al valore a tutti gli ufficiali e sottufficiali, che parteciparono al combattimento di Agordat, salvo altre ricompense.

Dimostrazione tumultuosa ad Amsterdam.

Amsterdam, 26 Oggi avvenne una dimostrazione di duemila operai disoccupati. La polizia tentò di disperderli. Sonvi parecchi feriti.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

PER INSERZIONI

nella PATRIA DEL FRIULI

Per annunci in III od in IV pagina si fanno contratti speciali con l'Amministrazione, tanto se l'inserzione sia per una volta sola, o per più volte.

Chi inserisce soltanto sulla *Patria del Friuli*, avrà un *ribasso* nel prezzo. Non si accettano inserzioni di *articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento*, se non a *prezzo anticipato* da unirsi alla lettera con cui si fa l'ordinazione.

Per *articoli di qualche lunghezza* unire lire 10 come *a conto*.

Per *necrologie, atti di ringraziamento*, scriverli nella forma de' dispacci telegrafici, e calcolare *centesimi cinque* per parola.

Si accettano a pagamento postecipato, gli avvisi de' Municipj e Uffici pubblici, se pervenuti con lettera d'Ufficio.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per Venezia
M	2.55	» Cormons-Trieste
O	4.50	» Venezia
O	5.55	» Pontebba
M	6.10	» Cividale
—	7.03	» Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	» Pontebba
O	7.57	» Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	» Cormons-Trieste
—	8.15	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	» Cividale
O	10.40	» Pontebba
D	11.25	» Venezia
M	11.30	» Cividale
—	11.10	» S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per Palmanova-Portogruaro
O	13.20	» Venezia
—	14.35	» S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	» Cividale
M	15.42	» Cormons-Trieste
D	17.06	» Pontebba
O	17.26	» Palmanova-Portogruaro
O	17.30	» Cormons-Trieste
O	17.35	» Pontebba
O	17.50	» Venezia
—	17.30	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	19.44	» Cividale
D	20.18	» Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da Trieste-Cormons
O	2.35	» Venezia
O	7.38	» Cividale
D	7.45	» Venezia
—	8.55	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	9.07	» Portogruaro-Palmanova
O	9.25	» Pontebba
O	10.15	» Venezia
M	10.20	» Cividale
D	11.05	» Pontebba
O	11.07	» Trieste-Cormons
—	12.20	» S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	12.55	» Trieste-Cormons
M	13.—	» Cividale
O	15.24	» Venezia
O	15.37	» Portogruaro-Palmanova
—	15.20	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	» Venezia
O	17.06	» Pontebba
O	17.16	» Cividale
M	19.37	» Portogruaro-Palmanova
—	18.35	» S. Daniele (alla Porta Gemona.)
O	19.40	» Pontebba
M	19.55	» Trieste-Cormons
D	20.05	» Pontebba
O	20.58	» Cividale
O	21.40	» Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	» Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.